

Domande di un Soldato

Quante notti all'improvviso nel sonno,
urlando, risveglio i miei cari,
gridando di chiudere porte e finestre,
per non sentire più né sirene, né spari.

Mentre mi asciughi il sudore con un panno,
Riapro gli occhi che, come due fari,
Illuminano le insanguinate ginestre,
Di case isolate, di poveri ignari.

Occhi enormi di bimbi tremanti,
Fiumi incanalati nelle rughe degli anni,
Giovani mogli senza speranze,
Di nero vestite, nel fiore degli anni.

E dopo rimango muto per ore,
Come sulla branda di quella casa deserta,
Cercando invano un po' di calore,
Mentre mi tiro su la coperta.

Quante domande affollano la mente,
Cercando risposte che certo non hai,
di tanto sangue sparso innocente
da questa guerra... che non avresti voluto, mai.